

## LE DIMORE STORICHE OGGI

### ***A Firenze una giornata di studi che apre un ciclo di approfondimenti sulla conservazione delle dimore storiche vincolate***

Si è tenuto a Firenze nell'Auditorium di Santo Stefano al Ponte il convegno "Le dimore storiche oggi" sulla conservazione delle dimore storiche in rapporto alle odierne esigenze di adeguamento funzionale, che apre un calendario di sei incontri che dal 25 settembre fino al 26 giugno 2020 approfondiranno i temi introdotti nella giornata di studi promossa da Associazione Dimore Storiche Italiane in collaborazione con la Soprintendenza di Firenze, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, la Fondazione Architetti Firenze. Giornata che si è conclusa con una tavola rotonda coordinata da **Emanuela Rosa-Clot**, Direttore di Bell'Italia con **Eike Dieter Schmidt**, Direttore delle Gallerie degli Uffizi, **Eugenio Giani**, Presidente Consiglio Regionale della Toscana, **Alessandra Marino**, Dirigente MIBAC, **Giacomo di Thiene**, neo eletto Presidente nazionale A.D.S.I., **Susanna Caccia Gherardini**, Università di Firenze.

## CALENDARIO DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

**25.09.2019\_ La Progettualità.** Come costruire un progetto di valorizzazione: analisi dei contesti, esigenze di conservazione, prospettive di valorizzazione, aspetti gestionali e fiscali.

*a cura di UniFi, Prof. Alessandro Merlo.*

*Aula Magna del Rettorato della Università di Firenze*

**28.11.2019\_ Il Restauro.** Cosa vuol dire restauro; cosa si può fare e cosa non si può fare.

*a cura della Soprintendenza, Arch. Valerio Tesi.*

*Rondò di Bacco*

**23.01.2020\_ Le destinazioni d'uso.** I frazionamenti e altro.

*a cura della Soprintendenza, Arch. Valerio Tesi.*

*Rondò di Bacco*

**26.03.2020\_ Adeguamenti impianti.** Vivere a palazzo: il comfort nelle dimore storiche. I principi del comfort fisiologico per l'essere umano e la loro chiave di lettura negli edifici vincolati: perché occorre abbandonare l'approccio classico nel restauro di un edificio storico.

*a cura del Laboratorio di Architettura Ecologica, Arch. Lucia Corti.*

*Auditorium Fondazione CRFI*

**21.05.2020\_ Miglioramento strutturale.** Gli aspetti geotecnici e sismici.

*a cura di Fondazione Ordine Architetti, Arch. Alessandro Bugatti.*

*Palazzina Reale, Stazione Santa Maria Novella.*

**26.06.2020\_ I giardini storici e gli spazi aperti.**

*a cura di Fondazione Ordine Architetti, Arch. Alessandro Bugatti.*

*Palazzina Reale Stazione Santa Maria Novella.*

*Relazioni con la stampa*

A.D.S.I. Toscana \_ Sara Vitali t. 335 6347230 [info@cinquesensi.it](mailto:info@cinquesensi.it)

Fondazione Architetti Firenze \_ Matteo Francini t. 393 9576940 [matteo@tabloidcoop.it](mailto:matteo@tabloidcoop.it)

Soprintendenza \_ Jennifer Celani - Paola Ricco tel. 055 265171 [sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it](mailto:sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it)

## **LE DIMORE STORICHE OGGI**

**Bernardo Gondi, *Presidente A.D.S.I. Toscana***

Gli edifici sottoposti a tutela, nel loro complesso, costituiscono una parte del patrimonio culturale del territorio italiano. I proprietari di Dimore Storiche vincolate sono spesso impegnati a sostenere interventi sempre più onerosi e di difficile sostenibilità per la loro conservazione e riqualificazione. Inoltre sono costretti, per oggettiva necessità, all'ordinaria e straordinaria manutenzione, a continui adeguamenti in esito a nuove disposizioni di legge e infine a rendere le Dimore più funzionali e accoglienti qualora queste siano sede di attività di ricezione o aperte al pubblico.

Questa continua ricerca di un faticoso equilibrio fra una sostenibilità economica delle Dimore Storiche e i condizionamenti imposti dalle varie normative vigenti obbliga tutti gli operatori ad essere necessariamente sempre più aggiornati e informati sull'impiego delle nuove tecnologie, sulle regole e sui vincoli per eventuali nuove destinazioni dei locali e sulle opportunità offerte dai più recenti materiali e dalle innovative tecniche di restauro.

## **CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE DIMORE STORICHE**

**Andrea Pessina, *Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato***

Le dimore storiche costituiscono una parte rilevante del patrimonio culturale, sia per l'intrinseco interesse storico artistico, sia come documento dei modi di abitare sviluppati dall'uomo nel corso dei secoli in risposta a esigenze funzionali ed estetiche. A tali importanti valori corrisponde un ingente onere in termini di conservazione, quando si interviene per la manutenzione e il restauro. Le modalità di utilizzo stanno inoltre cambiando, a fronte delle nuove vocazioni delle città d'arte e delle diverse destinazioni d'uso, prevalentemente di natura ricettiva. Allo stesso modo le esigenze di abitabilità, di accessibilità e di efficientamento energetico non possono essere trascurate e hanno ricadute significative nel progetto di restauro. Si apre pertanto un bivio ineludibile, nel quale è opportuno interrogarsi su come tutelare questi manufatti a fronte di tali cambiamenti. In questo scenario, è opportuno portare avanti un dialogo costante nella ricerca di un punto d'incontro tra le esigenze private e le necessità di tutela, senza snaturare il patrimonio culturale e operando nell'obiettivo comune della migliore conservazione. Anche le nuove tecnologie possono offrire delle risposte ed ogni cantiere deve essere occasione di ricerca e di diffusione di buone pratiche.

## **COSTRUIRE UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE**

**Alessandro Merlo, *Direttore Laboratorio "Cultural Heritage Management" del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze***

L'incontro del 25 settembre, vedrà i colleghi di un gruppo di lavoro multidisciplinare, che afferisce al *Cultural Heritage Management Lab*, da me diretto, del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, il quale, da più di una decade, si occupa di documentazione, valorizzazione e gestione del patrimonio, cimentarsi nel presentare una casistica di buone pratiche, dato che non ci sono soluzioni preconfezionate in grado di garantire il buon esito di qualsivoglia operazione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Solo un'azione coordinata tra proprietari, organi di tutela e professionisti del settore può verosimilmente mettere in campo l'insieme delle componenti necessarie a poter elaborare, con spirito critico, soluzioni *ad hoc* per ogni singolo immobile.

Tra i beni culturali, così come definiti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004), rientrano a pieno titolo le dimore storiche, che sono l'oggetto al quale ci riferiamo, una residenza realizzata da più di cinquanta anni che la comunità – scientifica e non – considera portatrice di una serie di valori, che la rendono di fatto un bene dell'intera collettività. Tali valori possono dipendere da vari fattori, che vedremo essere di fondamentale importanza per poter definire le priorità di intervento. Oggetto, quindi, della nostra riflessione è, in primo luogo, una dimora, un "luogo concepito per risiedere, in modo continuativo o saltuario, da parte di coloro che ne

*Relazioni con la stampa*

A.D.S.I. Toscana \_ Sara Vitali t. 335 6347230 [info@cinquesensi.it](mailto:info@cinquesensi.it)

Fondazione Architetti Firenze \_ Matteo Francini t. 393 9576940 [matteo@tabloidcoop.it](mailto:matteo@tabloidcoop.it)

Soprintendenza \_ Jennifer Celani - Paola Ricco tel. 055 265171 [sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it](mailto:sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it)

sono i proprietari o i detentori a qualunque titolo”. La permanenza della funzione abitativa costituisce, pertanto, un fatto non secondario, che meriterà un approfondimento.

## **IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA ARCHITETTO TRA LA CONSERVAZIONE DEI VALORI CULTURALI E LE NUOVE ESIGENZE FUNZIONALI**

**Alessandro Bugatti, *Fondazione Ordine Architetti di Firenze***

La maggior parte delle “dimore storiche” fonda il proprio valore essenzialmente sulla impostazione data dalla proprietà fin dall’origine nel tempo tramite forti connotazioni e radicamenti al territorio. Gli architetti di volta in volta hanno assunto il compito di interpretare la committenza, assecondare e consentire il risultato cui mirava, coordinando maestranze e artigiani al più alto livello di qualità espressiva e capacità realizzativa.

Il tempo, che è scorso lentamente per lungo periodo mantenendo immutati valori e funzioni, oggi pone improvvisamente di fronte ad un salto brusco di continuità e impone difficoltà sempre maggiori alla permanenza dei valori che erano all’origine, ma che oggi sono molto impegnativi da conservare, per gravami fiscali, per onerosità di necessari adeguamenti normativi impiantistici e strutturali.

L’architetto conservatore è il professionista con ruolo sdoppiato, di progettista o di funzionario della Soprintendenza, principalmente coinvolto sulla conservazione dei beni culturali e monumentali, preposto a eseguire il restauro, ma anche a studiare le possibilità evolutive, con capacità e correttezza, in un’attività dove la qualità è tutto!

La valorizzazione di un bene culturale, quale un luogo dell’abitare storicizzato, nell’equilibrio tra interesse pubblico e privato e il tema più che mai emergenti per i quali gli architetti sono pronti da tempo e per i quali possono anche essere utili a risvegliare coscienze e le azioni politiche ed economiche di sostegno.

## **ENERGIA E PATRIMONIO STORICO: UN EQUILIBRIO DELICATO**

**Lucia Corti, *Laboratorio di Architettura Ecologica***

L’efficientamento energetico dell’edilizia storica deve essere un’operazione valutata e realizzata “su misura” per ciascun edificio, con un insieme di interventi che offrano garanzia di compatibilità e tutela del bene.

La sfida energetica dei prossimi anni rischia di farci perdere un patrimonio inimmaginabile. Occorre preservare il valore di testimonianza degli edifici, anche se appartenenti a edilizia storica minore o non vincolata.

La riduzione dei consumi non è il solo obiettivo del restauro energetico. Infatti l’introduzione del moderno concetto di *comfort indoor* permette ai conduttori di beni storici e vincolati un utilizzo alternativo alla residenza di questi beni: ricettività, attività produttive artigianali, attività didattiche di alto profilo. Insieme all’efficientamento insomma occorre sviluppare idee.

Riutilizzare, smontare, conservare materiali e manufatti originali dell’edificio significa rispettare e insieme riutilizzare materie prime e lavorate già disponibili ed a “chilometri zero”.

I materiali nuovi introdotti nei restauri energetici devono avere caratteristiche di compatibilità chimico/fisica con l’esistente. Non siamo gli ultimi ad operare su questi beni perciò anche la reversibilità degli interventi è di fondamentale importanza.

Gli extra costi determinati dall’efficientamento energetico sono quasi sempre contenuti tra il 10 e il 15% in più rispetto ad interventi di restauro e consolidamento *tradizionali* ma il risparmio nei consumi e dei costi di gestione dopo i lavori mediamente si aggira tra il 50 e l’80%.

L’edificio storico restaurato *energeticamente* ha una tecnologia impiantistica molto elevata. La sua progettazione è frutto di una sinergia tra molte figure professionali specializzate: l’approccio scientifico permette infine un preciso controllo dei risultati (payback, salubrità indoor, tutela dell’edificio, accesso alle detrazioni fiscali).

*Relazioni con la stampa*

A.D.S.I. Toscana \_ Sara Vitali t. 335 6347230 [info@cinquesensi.it](mailto:info@cinquesensi.it)

Fondazione Architetti Firenze \_ Matteo Francini t. 393 9576940 [matteo@tabloidcoop.it](mailto:matteo@tabloidcoop.it)

Soprintendenza \_ Jennifer Celani - Paola Ricco tel. 055 265171 [sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it](mailto:sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it)

## **A.D.S.I.**

L'Associazione Dimore Storiche Italiane, ente morale riconosciuto senza fini di lucro, riunisce i proprietari di immobili vincolati presenti in tutta Italia.

Nata nel 1977, conta attualmente circa 4.500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico, artistico e architettonico del nostro Paese.

L'Associazione promuove a livello nazionale e locale, attraverso le sue sezioni regionali, attività di sensibilizzazione per favorirne la conservazione, la valorizzazione e la gestione, affinché tali immobili, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

[www.adsi.it](http://www.adsi.it)

## **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO**

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato è un organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che ha il compito istituzionale di tutelare il patrimonio del territorio e di cooperare con la Regione e gli enti territoriali per la sua valorizzazione. Alla Soprintendenza compete un'articolata attività di tutela, ben inquadrata sotto il profilo normativo dal Codice dei Beni Culturali. La Soprintendenza collabora e promuove iniziative volte a favorire la conoscenza del patrimonio culturale, sia tramite il proprio Servizio Educativo, sia tramite pubblicazioni, presentazione di restauri, convegni ed eventi culturali. Tali attività sono svolte in un contesto territoriale nel quale si concentra un numero elevatissimo di capolavori dell'arte italiana.

## **DIDA. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

Il Dipartimento di Architettura (DIDA) è uno dei Dipartimenti dell'Università degli Studi di Firenze (UNIFI); la sua finalità principale è quella di promuovere, svolgere e coordinare la ricerca scientifica nell'ambito dell'architettura, del design, della pianificazione territoriale e del paesaggio, in stretta connessione con la Scuola di Architettura, alla quale fanno capo le attività più propriamente didattiche. Il DIDA, dotato di autonomia sia amministrativa che di spesa e disciplinato di uno specifico regolamento interno, individua il proprio ambito scientifico e formativo nella cultura del progetto, intesa come sintesi tra dimensione estetico-umanistica, tecnico-scientifica ed economico-organizzativa. Il DIDA è capace di soddisfare la domanda proveniente da istituzioni e imprese e di promuovere e sviluppare progetti di ricerca di interesse nazionale e internazionale; è impegnato, inoltre, nel trasferimento dell'innovazione tecnico-scientifica a sostegno del progresso culturale, sociale e produttivo della società intera. Al suo interno il DIDA è articolato in Sezioni a cui afferiscono i docenti dei diversi raggruppamenti scientifico-disciplinari, in Unità di Ricerca ed in Laboratori multidisciplinari che conducono esperienze di ricerca teorica ed applicata sui temi della progettazione del prodotto di design, dell'architettura, della città e del territorio, della documentazione, del restauro e della conservazione del costruito, delle tecnologie, dei materiali e degli aspetti impiantistici e statico-costruttivi degli edifici.

Il CHMLab è uno dei laboratori del sistema DIDALab. Il laboratorio svolge attività di ricerca, in proprio e per conto di terzi, sui temi della documentazione, valorizzazione e gestione dei beni culturali. Le competenze multidisciplinari del personale che vi afferisce consentono di affrontare tematiche complesse, analizzare le interazioni tra ambiti di studio diversi e individuare soluzioni condivise per una gestione consapevole del patrimonio materiale e immateriale. Alle attività di analisi e documentazione realizzate con le più avanzate tecnologie sono connesse le attività progettuali, anche attraverso processi partecipativi, volte all'individuazione di modalità di intervento in grado di promuovere il patrimonio stesso, traendone benefici per la comunità.

*Relazioni con la stampa*

A.D.S.I. Toscana \_ Sara Vitali t. 335 6347230 [info@cinquesensi.it](mailto:info@cinquesensi.it)

Fondazione Architetti Firenze \_ Matteo Francini t. 393 9576940 [matteo@tabloidcoop.it](mailto:matteo@tabloidcoop.it)

Soprintendenza \_ Jennifer Celani - Paola Ricco tel. 055 265171 [sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it](mailto:sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it)

Il laboratorio opera in particolare: nello sviluppo di programmi di ricerca sui temi della documentazione dei beni culturali; nell'individuazione delle soluzioni progettuali più idonee per la salvaguardia e la tutela del patrimonio; nell'attività di comunicazione e promozione dei beni culturali; nella redazione dei piani di fattibilità economico-finanziaria dei progetti e di gestione dei beni.

### **FONDAZIONE ARCHITETTI FIRENZE**

La Fondazione Architetti Firenze è stata costituita dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Firenze nel novembre 2012 con lo scopo di promuovere, valorizzare e qualificare con progetti culturali e di formazione la professione di Architetto; sostenere e divulgare attività culturali e di ricerca per l'aggiornamento e l'adeguamento della sua figura professionale; divulgare e realizzare iniziative editoriali, a stampa, audiovisive, di carattere informativo e multimediale; organizzare corsi di perfezionamento, aggiornamento e orientamento della professione; istituire, sostenere premi e borse di studio di ricerca scientifica nelle materie di competenza della professione; organizzare convegni, mostre, seminari di studio; collaborare con altri Enti e Fondazioni.

[www.architettifirenze.it](http://www.architettifirenze.it)

*Relazioni con la stampa*

A.D.S.I. Toscana \_ Sara Vitali t. 335 6347230 [info@cinquesensi.it](mailto:info@cinquesensi.it)

Fondazione Architetti Firenze \_ Matteo Francini t. 393 9576940 [matteo@tabloidcoop.it](mailto:matteo@tabloidcoop.it)

Soprintendenza \_ Jennifer Celani - Paola Ricco tel. 055 265171 [sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it](mailto:sabap-fi.comunicazione@beniculturali.it)